



CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME

23/124/CR6bis/C8

Fondo nazionale per le politiche giovanili

Le Regioni e le Province autonome convengono sulla necessità di perseguire i seguenti obiettivi di sistema delle Politiche giovanili:

1. L'introduzione di una normativa statale che superi la legge di istituzione del Fondo nazionale politiche giovanili, che detti i principi fondamentali della materia e stabilisca le funzioni specifiche nazionali, regionali e delle autonomie locali, al fine di garantire ai giovani italiani omogeneità di trattamenti, efficienza negli interventi pubblici e pari opportunità rispetto ai loro coetanei europei.

Per il raggiungimento di questo obiettivo la Conferenza della Regioni e delle Province autonome chiede di introdurre nell'intesa di riparto del Fondo l'istituzione del Tavolo di attuazione dell'Intesa come luogo di confronto interistituzionale che lavori anche al testo della proposta di legge sui principi fondamentali delle politiche giovanili;

2. L'attuazione di una programmazione unitaria, pluriennale e complementare a livello di Paese, che da un quadro strategico nazionale condiviso si articoli nelle diverse Regioni quale momento di specificità territoriale e valorizzi i percorsi delle comunità locali a favore dei giovani.

Per il raggiungimento di questo obiettivo, che vuole garantire la complementarità e l'unitarietà della programmazione, la Conferenza della Regioni e delle Province autonome chiede che le azioni di rilevanza nazionale in capo al Dipartimento siano concordate ed esplicitate nell'intesa di riparto del Fondo e non definite unilateralmente nel successivo decreto di riparto, che la programmazione regionale sia valutata dal Dipartimento, gli interventi di Anci e Upi siano vagliati ai rispettivi livelli dal Dipartimento e dalle singole Regioni. La progettualità di Anci e Upi a livello regionale, sia coerente con il quadro normativo regionale ed approvata dalla Regione interessata. Le azioni programmate siano monitorate all'interno di un unico innovativo sistema informatico nazionale;

3. L'equa distribuzione territoriale delle risorse del Fondo Nazionale nel rispetto dei principi di adeguatezza e di sussidiarietà verticale.
Per il raggiungimento di questo obiettivo, in analogia con la ripartizione delle risorse di tutti gli altri fondi nazionali delle politiche sociali, si propone che la distribuzione delle risorse tra Stato e Regioni sia pari al 40% per lo Stato e al 60% per le Regioni e le Province autonome e che le rispettive quote siano ciascuna comprensiva di un 10% da riservare ad Anci e Upi a seguito di presentazione da parte di Anci nazionale di apposita programmazione al Dipartimento e da parte delle Anci regionali alle singole Regioni.

Roma, 26 luglio 2023